



Pietre eruttate da un mistero contrario
Forse di sintesi di un'altra latitudine
Inciami di fulmini e dei senza orario
Scintille di materia e d'inquietudine

Trasudano storie di miti e di eventi
Negli intrecci di cose alberi e terra
Bagliori di luci e messaggi di venti
Celebrati in eroi che fanno la guerra

Echi e rumori di battaglie sepolte
Che narrano ancora il fato e l'idea
Di millenarie cose segrete e nascoste
Che sparse la gelosia cieca di una dea

Resta incontaminata tra i tuoi rovi
L'indifferenza di queste pietre
Nonostante il calpestio di passi nuovi
E figure scolpite da mani ormai tetre

Isola di pace e di armi dismesse
Ricomparsa fra onde e cieli celesti
Frammenti magici di forze sommerse
Fissata in memorie di regali gesti

Ti respiro nella pace della tua pace
All'ombra dei tuoi ulivi secolari
Ti guardo quando intorno il mare tace
E si frange fra i tuoi scogli millenari

Ascolto voci di flauti soffiati dai venti
Oltre il limite di un sogno d'estate
Fra le scie delle ultime stelle cadenti
Oltre le righe di leggende raccontate

Resti in un sogno di un mio disegno:
I sorrisi di un angelo vestito di bianco
E io che attracco su una barca di legno
Per consegnarti questo mio corpo stanco